

Riportiamo qui di seguito, alcuni articoli trovati in rete, che analizzano quanto è accaduto martedì sera allo stadio Ferraris di Genova, durante la partita della nazionale, valida per le qualificazioni agli Europei 2012 Italia-Serbia.

Crediamo debbano essere accertate le responsabilità di quanto accaduto, chi ha permesso tutto ciò, si faccia un "Mea culpa" e torni sui propri passi! Vorremmo evitare di addentrarci nel girotondo mediatico che si stà propagando ormai da giorni, un tran tran ridicolo e assurdo, in cui i veri colpevoli (grazie anche all'aiuto di giornali e tv, troppo impegnati a mettere in risalto la vita privata di questo ormai famigerato "Uomo nero"!!!) stanno passando in secondo piano, se non addirittura sotto l'uscio! Tutto quello che è accaduto stà a significare principalmente una cosa: il tanto ed elogiato sistema-sicurezza-calcio negli stadi italiani, fa acqua da tutte le parti (e poi volevano organizzare gli Europei)! Non erano le nostre bandiere o i nostri striscioni il vero problema per combattere la violenza! E non servivano neppure tutti i nuovi sistemi di controllo filtraggio, prefiltraggio, tornelli, [sale GOS](#) e tanto meno la Tessera del Tifoso (ma noi questo lo diciamo già da tempo!!!). E' giusto che chi di dovere, si faccia un'esame di coscienza (vero caro Ministro Maroni??) e che quanto è accaduto, non sia utilizzato come un'ennesima scusa per inasprire ulteriormente le leggi in vigore nei nostri stadi.

□

Buona lettura .

## Italia 0 - Serbia 1

mercoledì 13 Ottobre 2010



□

Nel 1999 la Serbia era sotto i bombardamenti della Nato... si parla di qualcosa come 600 bombardamenti aerei al giorno. Buona parte dei quali provenienti dall'Italia, che pure all'epoca era retta (vabbè si fa per dire) da un governo di centrosinistra, che però non fece nulla di diverso da ciò che avrebbe fatto un governo di centrodestra: ricevettero l'ordine (americano) di entrare in guerra, e da bravi leccaculo ci si misero. Qualche anno più tardi, il Kosovo dichiarò la propria indipendenza, con l'appoggio ovviamente degli USA e dei loro fidi servitori italioti... Basterebbero questi due avvenimenti **per capire perchè gli italiani non siano affatto benvenuti dai Serbi**, a maggior ragione dai più nazionalisti.

Qualcuno però si porrà la domanda: vabbè, ma la politica cosa centra col calcio? Dovreste porla a quel signore in foto, saprebbe spiegarsi bene... E ad ogni modo,

**lo sport è sempre stato veicolo di messaggi anche politici**

(il pugno alzato al cielo da Smith e Carlos in segno di protesta contro l'apartheid americano alle Olimpiadi in Messico nel 1968 non ha insegnato nulla? e la strage del "Settembre Nero" a Monaco nel 1972 nemmeno?), quindi si presume che

**una qualsiasi persona dotata di cervello avrebbe pensato a Italia-Serbia come ad una partita a rischio**

. E magari conoscendo le "doti" degli ultras serbi, avrebbe fatto preparare un cordone di sicurezza adeguatamente preparato ed attrezzato (anche numericamente) per contenerli. Ma siamo in itaGlia,

**dove otto anni fa sono riusciti a far disputare la partita con la Slovenia a Trieste**

... possiamo aspettarci che qualcuno ne capisca qualcosa!?! Detto questo, i Serbi hanno armato decisamente un bel casino per le strade di Genova, prima soprattutto ma anche dopo la partita... Dentro lo stadio tuttavia hanno fatto niente di più niente di meno che

**una gran sceneggiata**

: semplicemente non volevano che la partita si giocasse, e sono riusciti prima a ritardarla di un'ora, e poi a farla sospendere definitivamente dopo pochi minuti di gioco. La cosa che lascia basiti è che ci sono riusciti con una facilità disarmante, quasi comica. Nessuno scontro frontale, solo un fitto lancio di oggetti, qualche torcia e qualche bombone, un personaggio poco raccomandabile (ma pur sempre uno!) che ha preso per il culo un'intero stadio da sopra la vetrata di Marassi. Ed interminabili minuti a sfidare la polizia, quasi ad invitarli ad entrare, cosa che ovviamente i nostri "eroi" si sono ben guardati dal fare... Con questi presupposti, una ventina d'anni fa non si sarebbe mai dovuto giocare, nemmeno da queste parti! Ora, quando si parla di violenza negli stadi, si parla pur sempre di un problema a cui bisogna trovare una soluzione. Essendo io un tifoso, dal punto di vista istituzionale faccio parte a tutti gli effetti del "problema", quindi è un pò assurdo che vada io a proporre la "soluzione" (anche se sono convinto, riuscirei a fare molto meglio delle "menti pensanti" che decidono sulla pelle di tutti senza sapere un cazzo di niente...), tuttavia da tifoso ignorante e becero quale sono qualche domanda me la sono posta:

1) Visto e considerato che in Italia **ci hanno imposto con la scusa della sicurezza**

**prefiltraggi e tornelli**

, qualcuno mi spiega come hanno fatto

i serbi a portarsi dentro un armamentario pirotecnico degno di Fuorigrotta a Capodanno e addirittura un trancino per tagliare la rete che delimita la gabbia (ovviamente l'intenzione non era quella di invadere il campo, anche perchè penso che

**se l'avessero voluto fare l'avrebbero fatto**

senza incontrare resistenza, detto proprio schiettamente)

2) In una partita del campionato italiano, la Celere sarebbe entrata nel settore senza tanti problemi e senza tanti complimenti verso donne e bambini, facendo cessare sul nascere le interperanze, oppure più probabilmente mettendola sul corpo a corpo con le conseguenze che tutti conosciamo. Più o meno quello che fecero in quel famoso Roma-Manchester United qualche anno fa. **Come mai ieri si sono guardati bene dall'intervenire?** Escludendo già per principio la risposta che "hanno voluto pensare all'incolumità di tutti i tifosi presenti" (ho visto in svariate occasioni di quanto effettivamente siano preoccupati dell'incolumità di chi non centra nulla, e l'hanno visto tutti durante il G8 proprio a Genova...), non è che magari anche gli "eroi di blu vestiti" si sono fatti due conti ed hanno capito che

**un conto è spaccare la testa a qualche ragazzino o a qualche famigliola ed un'altro è vedersela con degli ultranazionalisti serbi**

? "Forti coi deboli" funziona sempre, ma mai al contrario...

3) Vedendo il vetro sfondato da una transenna di quelle posizionate nell'anello superiore di Marassi, mi è venuto in mente che quel tipo di transenne (fatte a ferro di cavallo per intenderci, non come quelle lunghe dell'Euganeo) spesso non sono fisse ma si possono sfilare... Mi ricordo che quello stesso modello di transenne a Bari nel 1994 si sfilavano che era un piacere... **A**

**nessuno è venuta l'intelligente idea di toglierle?**

4) Al prossimo Italia-Serbia cosa faranno? Maroni obbligherà i serbi a fare la tessera del tifoso oppure l'Osservatorio consentirà la trasferta solo ai serbi residenti in Italia? La Serbia ha giocato decine di partite all'estero, ed i tifosi sono sempre quelli, incazzosi ed incazzati con tutti. Quando gli girano le palle, sono capaci di gesti come quello del prepartita di oggi, quando hanno ferito il loro portiere titolare tirando pietre al pullman della loro squadra (portiere che fra l'altro è passato dalla Stella Rossa al Partizan... insomma hanno fatto veramente il cazzo che volevano!). **Tuttavia ovunque le partite si sono sempre disputate regolarmente.** Ovunque tranne in itaGlia, appunto. E la partita di questa sera racchiude tutto: vent'anni di politiche repressive nei confronti del tifo organizzato (che tuttavia non hanno insegnato alla polizia italiana ad affrontare situazioni delicate), stadi costruiti vent'anni fa e già obsoleti, disorganizzazione da mangiaspaghetti, proclami su tessere del tifoso e stadi più sicuri... A questo punto direi che sono significative le parole di Masucci, nientepopodimeno che il Capo dell'Osservatorio.

**Questo signore è quello che vieta le trasferte in Italia:**☐

*"Eravamo consapevoli che fosse una partita a rischio, ma un comportamento di questa aggressività era da tempo che non si verificava. Una tifoseria così non doveva arrivare qua. Andavano fermati dalla legislazione serba (qualcuno spieghi a questo genio che in Serbia non esiste una vera e propria legislazione contro i tifosi, men che meno una banca dati! Chi li doveva fermare, mia nonna?)* . E qui non

*c'era nessuno della polizia serba. Sebbene non avessimo informazioni che qualificassero i tifosi serbi così ad alto rischio come abbiamo poi visto, tenendo conto di precedenti relativi alla Serbia, il piano operativo era comunque calibrato ad una partita ad alto rischio*

**(Non avevano informazioni? Bastava farsi un giro su☐ youtube, si capiscono tante cose...)**

*. Questo non significa comunque polizia in campo, come invece è poi dovuto avvenire.*

*Sapevamo comunque che sarebbero stati in tanti. Già nel pomeriggio in centro a Genova abbiamo dovuto favorire l'afflusso allo stadio dei tifosi per evitare che facessero danni in città*  
**(insomma, non riuscivano minimamente a controllarli)**

*□ Il controllo è stato accurato nella misura in cui può esserlo su 2000 persone in poco tempo*  
**(infatti si è visto...)**

*. Non abbastanza per evitare che portassero con loro oggetti pirotecnici*

**(La butto là: i serbi hanno fatto un bel casino all'esterno dello stadio, giusto il tempo di creare un diversivo alla polizia per poi sfondare in massa i cancelli, è andata così?)**

*. La nostra sicurezza è riuscita comunque a scongiurare che entrassero in campo: i tifosi serbi non volevano far giocare la gara*

**(no, i tifosi serbi non volevano entrare in campo: diversamente l'avrebbero fatto senza problemi. L'hanno dimostrato giocando per quasi un'ora con la polizia italiana, come il gatto col topo...)**

*. Il delegato Uefa ha poi deciso di far cominciare la partita quando la situazione è migliorata. Poi i lanci di fumogeni sono ricominciati, del resto la tifoseria serba era ostile anche ai calciatori della loro squadra, che hanno cercato di calmarli. Un retroscena: all'atto della partenza del pullman serbo dall'albergo i tifosi hanno tentato di aggredire i giocatori lanciando dentro un fumogeno. Il portiere è accusato di un cambio di maglia non condiviso dai tifosi, poi vedremo se ci sono altre ragioni. La decisione finale di interrompere definitivamente la partita l'ha poi presa l'arbitro, che riteneva non ci fossero le condizioni di sicurezza per spettatori e giocatori". □ □*

Questi sono quelli che vi vietano le trasferte, cari ragazzi. **Gente che non sa nemmeno come è fatto uno stadio.**

*Gente che "non si immaginava che i serbi fossero tanto turbolenti". Probabilmente non si aspetterebbero nemmeno che israeliani e palestinesi si odiassero da tanto che vivono nel mondo delle nuvole.*

**In Italia hanno gioco facile:**

vietano le trasferte, chiudono gli stadi e buonanotte. Ma nelle partite internazionali non funziona così, ed ecco che danno dimostrazione di tutta la loro totale incompetenza. A Roma, come a Genova. Domanda: avete ancora dei dubbi sul perchè non ci danno gli Europei? Gli altri invece sono quelli che vi sequestrano l'accendino, che vi fanno storie per i tappi delle bottiglie, che se hanno la giornata cattiva vi impediscono di entrare con la vostra sciarpetta o con la maglietta con scritto "ultras". E che se alzate la voce o protestate vi sbattono dentro. Manganello e manette, il loro rimedio.

**Ma solo contro di voi:**

quando trovano gente con argomenti un attimo più seri diventano degli agnellini... Infine i veri fenomeni,

**i vari giornalisti e commentatori TV che parlano seduti in uno studio.**

Mi chiedo se ci siano mai andati allo stadio. Ah, pardon, c'è la violenza e loro non ci possono andare! Ma non commenterò i loro piagnistei sui "bambini che stanno vedendo un pessimo spettacolo" (ormai quella è vecchia, ed è noto a tutti che un bambino ne vede di molto peggiori per TV o a scuola) e nemmeno le loro esortazioni alla Polizia affinché entrasse per far "piazza pulita dei Serbi" (auguri!). Mi è bastato vedere il momento in cui Stankovic si è portato sotto il settore seguito da tutta la squadra,

**applaudendo e facendo poi il segno delle tre dita,**

che altro non sarebbe che il saluto dei cetnici, ultranazionalisti serbi, con le tre dita che stanno a significare a

**pprovazione, sostegno ed appartenenza**

... Il telecronista era convinto che gli stesse dicendo che rischiavano di perdere 3-0 a tavolino!  
Quanto basta per rendersi conto che in itaGlia NON SI E' MAI VOLUTO CAPIRE UN CAZZO DI  
NIENTE! Per il resto bella partita, peccato che abbia vinto la Serbia...

tratto da <http://millenovecentodieci.blogspot.com/>

□

## Italia-Serbia ma non doveva bastare la tessera?



*di Maurizio Martucci*

*mercoledì 13 Ottobre 2010*

□

Qualificazioni **Europei 2012**, **Stadio Marassi di Genova**: in eurovisione è andata in onda l'ultima vergogna nazionale.

**Italia-Serbia** è stato tutto e il contrario di tutto. Un devastante terremoto che non ha fatto altro che confermare la tesi avanzata nel mio ultimo libro **CUORI TIFOSI**: il tifo è un fenomeno sociale ed è limitativo circoscriverlo al semplice rettangolo di gioco.

Ma ieri il tifo è stato pure qualche altra cosa in più. E' stato fenomeno politico e para-politico, etnico e internazionale, religioso e pure di ordine pubblico: **Kosovo, saluti cetnici, la Grande Serbia, una bandiera albanese in fiamme, il governo di Pristina, fischi all'inno nazionale, l'eco mai sopito dei seguaci di Milosevic e del bombardamento di Sarajevo nella guerra dei Balcani con l'avallo dal Governo D'Alema. Ma ieri è stato pure il giorno di prova della circolare amministrativa di Maroni numero 555 targata 14 Agosto 2009, alias Tessera del Tifoso.**

Ieri sera tutte queste componenti si sono mischiate in appena 6 minuti di calcio (sic!), contornati da un prima, durante e dopo che deve far riflettere, eccome! Stadio come palcoscenico catalizzatore di passioni e tensioni sociali. Stadio come vetrina, stadio come spot di propaganda politica, stadio come laboratorio di tecniche di controllo sociale di massa, stadio come banco di prova. Stadio d'Italia anno domini 2010, palestra di governo e di spericolate relazioni internazionali. La memoria di molti è fuggita alla tragedia dell'Heysel, la strage di Bruxelles del 1985 in cui perirono 39 vittime innocenti, in gran parte italiani. **REDS ANIMALS**, scrissero all'epoca i tifosi juventini su uno striscione issato a bordo campo.

### **LE BESTIE**

ha titolato oggi in prima pagina la Gazzetta dello Sport. Più o meno lo stesso concetto, tifosi come animali, tifosi come bestie. Il dito puntato unicamente contro di loro.

**Però attenzione a non ripetere gli stessi errori del passato**, perché dopo vari gradi di giudizio, insieme agli hooligans inglesi i tribunali belgi per l'Heysel condannarono pure UEFA, Gendarmeria e Borgomastro cittadino, ovvero autorità locali e internazionali preposte all'organizzazione e gestione dell'ordine pubblico nella giornata della partita.

*Per capire Italia-Serbia, bisogna avere il coraggio di rispondere a questi 10 interrogativi:*

1. E' vero che circa 400 dei 1.600 tifosi serbi presenti ieri nella 'gabbia' di Marassi erano stati già segnalati come mine vaganti?
  
2. E' vero che, come riferisce il Presidente della Federazione Serba Tomislav Karadzic, la polizia italiana era stata avvisata dei pericoli da un rapporto inoltrato dai colleghi d'oltre Adriatico già il venerdì pomeriggio?
  
3. Perché gruppi di centinaia di tifosi serbi hanno liberamente manifestato in corteo per le strade di Genova (ci sono i video a testimoniare!) senza che nessuno intervenisse per tutelare l'ordine pubblico cittadino, nonostante atti vandalici disseminati lungo il percorso? (azzardando un parallelo, qualche giornale oggi ha pure scomodato il nefasto ricordo del G8)
  
4. A cosa sono servite le zone di pre-filtraggio e i tornelli dello Stadio Marassi se dentro l'impianto sono facilmente entrati bengala, torce e altro materiale pirotecnico?
  
5. Dov'erano gli steward al momento dei disordini, visto che in Italia presiedono i settori dello stadio, compresi quelli degli ospiti?
  
6. Perché gli steward non sono intervenuti quando il portentoso e tatuato Ivan Bogdanov (il tifoso con il mefisto sul volto) s'è arrampicato sulla vetrata?
  
7. Come ha fatto Ivan Bogdanov ad avere con sé un paio di pinze con le quali indisturbato ha squarciato le maglie della rete di protezione del settore ospiti?
  
8. A cosa sono serviti sconti su negozi on-line e sul biglietto della partita per i possessori della carta VIVA AZZURRO, detta semplicemente Tessera del Tifoso?
  
9. Perché gli agenti in tenuta anti-sommossa non sono entrati nel settore ospiti quando la

situazione era ormai diventata ingovernabile?

10. Qualcuno adesso proverà a far passare l'associazione d'idee tifosi serbi uguale tifosi italiani, quindi che la Tessera del Tifoso è l'unico strumento utile per contrastare la violenza negli stadi?

Leggere il passato per capire il presente. **CUORI TIFOSI** serve a non dimenticare (e a non ripetere certi errori)...

## **Scontri Genova: Tolti succhi frutta ai bimbi**

Genova, 14 ott. (Apcom) - "Hanno sequestrato il succo di frutta a mio figlio mentre gli ultrà serbi hanno introdotto all'interno dello stadio ceseie, fumogeni e bombe carta". E' l'accusa di un padre di famiglia genovese che, dopo la guerriglia di martedì sera a Marassi, ha inviato una lettera al quotidiano Il Secolo XIX per sottolineare la disparità di trattamento tra tifosi italiani, sottoposti a controlli severi e a volte eccessivi all'ingresso dello stadio e hooligans serbi, lasciati liberi di portare con sé all'interno dell'impianto razzi e altri oggetti contundenti.

"Il solerte steward - si legge nella lettera - ordina di togliere e consegnare la maglia che mio



figlio più grande porta al collo con i colori della sua squadra. Mio figlio si vede così estirpare la maglia desiderata e tanto amata trattenendo a stento il pianto. Chiedo il suo nome - prosegue la missiva - per denunciarlo in Procura il giorno dopo per sottrazione e furto ai danni di minore, nel frattempo a mio figlio più piccolo tolgono il cartoncino col succo di frutta ed io urlo al vento il mio sdegno nei confronti di questo Stato debole coi forti e forte coi deboli, che si accanisce con le persone per bene. Non porterò mai più i miei figli a vedere la Nazionale - conclude la lettera al quotidiano genovese - perché tutto ciò che rappresenta non merita più, e da un sacco di tempo, il rispetto della gente per bene come noi, che se la vadano a vedere solo quelli che mettono a ferro e fuoco una città e per questo vengono poi scortati dentro lo stadio a delinquere come meglio credono".

[tratto da dodicesimouomo.net](http://dodicesimouomo.net)

□

□

□

□

## **La sconfitta del Ministro Maroni**

[di Paolo Cento tratto da tuttomercatoweb.com](http://tuttomercatoweb.com)

Quanto accaduto in occasione di **Italia-Serbia** a Genova rappresenta la sconfitta più plateale del ministro dell'Interno Maroni. Il modello sicurezza del calcio italiano viene messo in crisi da 200 nazionalisti serbi facendo saltare ogni forma di prevenzione, nonostante la prevedibilità di quanto accaduto. A Genova abbiamo avuto la conferma che 15 anni di leggi speciali sul calcio e la tessera del tifoso fanno parte di una struttura ideologica e repressiva inutile ed inefficace, che toglie diritti e libertà senza garantire sicurezza e prevenzione. A Genova è caduta un'altra bugia: la favola che il calcio possa essere di per sé un'isola felice dove, in nome di una passione popolare, si possa eliminare il conflitto e le contaddizioni spesso drammatiche e violente di una società in crisi. Anzi proprio l'eccessiva spettacolarizzazione e deriva mediatica amplificano il palcoscenico-calcio, che diventa un formidabile luogo di espressione di questa

crisi con buona pace dell'ipocrisia di chi vorrebbe lo stadio come un teatro e la partita come un set asettico, da vedere solo come clienti della televisione.

Facciamo un sforzo serio, tutti quanti, per aprire una riflessione seria sul calcio e non cadiamo nella retorica. La violenza si combatte innanzitutto con una grande opera di verità, chiedendo innanzitutto al ministro Maroni e ai vertici organizzativi del calcio italiano di rispondere a questa domanda: come mai nonostante il modello sicurezza del ministro Maroni, 200 estremisti serbi hanno potuto portare a Marassi bastoni e coltelli? Aspettiamo una risposta convincente.